



## Luca 24:13-53: I discepoli di Emmaus

<sup>13</sup>Ed ecco **in quello stesso giorno due di loro erano in cammino** per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, <sup>14</sup>e conversavano di tutto quello che era accaduto. <sup>15</sup>Mentre discorrevano e discutevano insieme, **Gesù in persona** si accostò e camminava con loro. <sup>16</sup>Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. <sup>17</sup>Ed egli **disse loro**: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; <sup>18</sup>**uno di loro, di nome Clèopa**, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». <sup>19</sup>**Domandò**: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; <sup>20</sup>come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. <sup>21</sup>**Noi speravamo che fosse lui** a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. <sup>22</sup>Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro <sup>23</sup>e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. <sup>24</sup>Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto». <sup>25</sup>**Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti!** <sup>26</sup>Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». <sup>27</sup>E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. <sup>28</sup>Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. <sup>29</sup>**Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera** e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. <sup>30</sup>Quando fu a tavola con loro, **prese**

**il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.** <sup>31</sup> Allora **si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.** Ma lui sparì dalla loro vista. <sup>32</sup> Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». <sup>33</sup> **E partirono senz'indugio** e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, <sup>34</sup> i quali dicevano: **«Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone».** <sup>35</sup> **Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.**

## Chi sono i discepoli di Emmaus?

Chi erano davvero i discepoli di Emmaus e cosa vuol dire che lo riconobbero dallo «spezzare il pane»?

### 1. DUE DISCEPOLI DELUSI E TRISTI TORNANO ALLA LORO VITA. E GESU' CAMMINA CON LORO

→ Di uno sappiamo il nome, Cleopa, l'altro no. Perché?.. **L'altro discepolo è ciascuno di noi, chiunque vive la stessa esperienza** di quei due di Emmaus. **Caliamoci in questo brano, immaginiamo l'ambiente, il luogo, il clima, la luce del sole...** siamo noi lì insieme a Cleopa a camminare sulla via verso Emmaus

→ **tutti abbiamo un amico, compagno, persona che condivide con noi la vita, le domande serie, la fede.. qualcuno con cui dialogare! E' indispensabile non camminare da soli nella vita:** il valore dell'amicizia è fondamentale anche per vivere la fede.

→ **Di cosa parlano? Le cose accadute,** cioè gli ultimi fatti della vita di quel profeta Gesù, morto da malfattore...

*L'esperienza dei due discepoli di Emmaus qualche volta è la nostra: Gesù ci trova, cammina con noi; e i nostri occhi sono incapaci di riconoscerlo. Siamo troppo indaffarati a discorrere, a discutere insieme, magari a discutere di lui, e non ci accorgiamo di Lui.*

### 2. GESU' SPIEGA IL SENSO DELLA SUA VITA E DELLA SUA MISSIONE

→ **Gesù s'interessa.** Perché vuole far tirare **fuori le delusioni, i dubbi,** perché **vuole guarire la loro sfiducia in Dio. Li lascia parlare...** e Cleopa e l'altro come un fiume in piena, buttano fuori tutto il loro dolore

→ Sapete, quando vi trovate con qualcuno con cui potete dire tutto e cacciare tutto ciò che vi rode dentro ? così han fatto questi due, **tutta la loro delusione nei confronti di Dio e di quel suo profeta,** che pure era un grande -faceva miracoli da Dio- ma alla fine non s'era difeso. Finito in croce come un malfattore. "noi speravamo che fosse lui a liberare Israele....ma"

→ **Ognuno ha le sue speranze, che riguardano cose, più volte persone o situazioni; problemi da risolvere, malattie da cui guarire... e quante volte anche le nostre attese verso Dio sono deluse...** ciò che speravamo non accade... e lì nasce sconforto, sfiducia verso Dio, verso la vita..

**Sotto sotto, i due discepoli avevano accettato il Gesù profeta, potente, ma non il Gesù debole, crocifisso, morto... Pensavano Dio con l'idea di Chi è potente, forte, miracoloso...non potevano accettare un Dio debole, in mano degli uomini... un po' lo stesso facciamo quando accogliamo Dio in un evento bello, gioioso... ma poi ci ribelliamo a Dio in un evento triste... non cerchiamo lui nel dolore, ma a lui ci ribelliamo... anche la nostra idea di Dio è sbagliata come quella dei due discepoli.**

*La delusione dei due discepoli è spesso la nostra. Essi avevano i loro progetti e le loro speranze. Volevano un messia sulla misura delle loro ambizioni: lo volevano impegnato nella ricerca della prosperità economica e del benessere materiale.*

*La morte di Gesù condannato come un malfattore non era compatibile con questi progetti: da qui la profonda delusione. **Anche noi abbiamo desideri-progetti-speranze a cui ci aggrappiamo con passione, trascurando a volte di considerare la possibilità che esista un progetto di Dio più grande dei nostri pensieri, ma proprio per questo più bello, utile, entusiasmante e capace di dare fiato e speranza.***

### **3. L'INVITO: "RESTA CON NOI SIGNORE PERCHE' SI FA SERA!"**

L'hanno ascoltato, hanno capito tante cose, desiderano che non se ne vada, è uno con cui è bello starci, è bello ascoltarlo...

*La parola di Gesù ha dato spiegazioni fino ad allora nascoste, ha aperto orizzonti insospettati. I due discepoli diranno poi che si sentivano ardere il cuore in petto mentre conversava con loro. E questo ardore invoca **una comunione di vita con lui più profonda.***

**E quindi la domanda: "Resta con noi Signore!"**

*Gesù "fece come se dovesse andare più lontano", ma in realtà non attendeva che questo invito. Ed entrò per rimanere con loro.*

### **4. GESU' VIENE RICONOSCIUTO NEL GESTO EUCARISTICO**

***Gesù spezza il pane. Un gesto profondamente umano, saputo da sempre, appreso in famiglia da Maria e Giuseppe. Un gesto compiuto con la solennità di un rito; vissuto con la semplicità del povero che ha sudato quel pane, con l'amore di chi sa che donando il pane dona la sua vita.***

***Quel pane spezzato e donato apre loro gli occhi e lo riconoscono. Quel pane spezzato e donato nelle mani della Chiesa apre ancora gli occhi degli uomini per riconoscere il Signore.***

### **5. I DUE DISCEPOLI DIVENTANO MISSIONARI DEL RISORTO**

*Quando si scopre che Gesù è la verità-speranza-salvezza della propria vita, non si accontenta di aderire*

*profondamente a lui, ma sente la necessità urgente di comunicare la propria scoperta. Così i discepoli di Emmaus. Riconosciuto il Signore, corrono nella notte per andare a dire l'annuncio: Cristo è vivo, cammina sulle strade degli uomini, spezza il pane per loro!*

***Se abbiamo capito davvero che Gesù non è uno qualsiasi, ma colui che conosce la verità piena dell'Uomo, non possiamo restare indifferenti dinanzi a tanti nostri fratelli che vivono, lavorano, soffrono e muoiono senza averlo incontrato.***

***Ed è fonte di commozione e di responsabilità sapere che Gesù chiede la nostra libera collaborazione per raggiungere gli altri uomini, per accompagnarli a loro, che sono tristi e delusi sulle strade delle odierne Emmaus.***

## DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

---

Anche noi spesso facciamo fatica a riconoscere Dio nella nostra vita... cosa ci aiuta?

**1. la strada è metafora:**

- A. della tua vita, della tua adolescenza
- B. della scelta di fare l'animatore in oratorio
- C. del cammino di fede nella tua esperienza?

**2. in ognuna qual è la tua mèta?**

**3. prova a guardarti indietro e avanti... a che punto ti senti?**

**4. cerca 3 parole che esprimano il tuo 'oggi' nel percorso delle 3 strade.**

**5. cosa ti senti di poter condividere della tua strada con il resto del gruppo?**

**6. Dove vedo Gesù oggi?**

**7. Sento Gesù come un compagno di viaggio della tua vita?**

**8. Che cosa è per te l'Eucarestia? La senti e la vivi come presenza reale di Gesù per te? Se è così, allora perché non fai la Comunione? Che cosa ti tiene distante?**

**9. Non c'è solo la "presenza reale" di Gesù nell'Eucarestia, ma anche nei fratelli...**

**10. La sua parola;** qualcuno che ci testimonia Dio; la famiglia, la parrocchia, il gruppo... il vangelo stesso letto e pregato... E anche noi non vediamo Gesù con gli occhi del corpo ma con quelli del cuore si.

**11. Anche davanti a noi, per noi Gesù continua a compiere lo stesso gesto: L'Eucarestia. La S. Messa.** È il gesto che racchiude tutto quello che Gesù ha fatto. Ogni sua parola e azione, ogni sua opera d'amore... È il suo testamento; la sua eredità... ciò che conta è AMARE! Amate come ho amato io. Il pane spezzato, l'Eucaristia è Gesù Cristo che dona la vita per amore: **"non c'è amore più grande di chi dà la vita per gli amici"**

## SPITIRUALITA' DELL'ANIMATORE

---

**Responsabilità:** l'essere coscienti che altri dipendono da noi ci impegna ad fare attenzione al comportamento, alle parole, alle scelte nostre e degli altri. I genitori ci affidano i loro figli e si

fidano di noi. Non deludiamoli!

**Coerenza:** i ragazzi ci osservano sempre. Si trovano disorientati se noi non siamo costanti negli atteggiamenti perché non riusciamo ad essere credibili. Non possiamo pretendere che essi facciano quello che non riusciamo a fare noi.

**Spirito di servizio:** non stiamo dimostrando la nostra "bravura", ma dobbiamo servire in modo gratuito e generoso i ragazzi e la comunità. Al centro non siamo noi ma gli altri.

**Entusiasmo:** è l'ingrediente indispensabile perché il nostro servizio abbia effetto. In ogni momento (gioco, attività, impegno, preghiera,...) cerchiamo di esprimere la voglia di fare in pienezza e al meglio.

**Voler bene:** il nostro modo di fare deve esprimere sempre un atteggiamento di apertura verso tutti, anche verso i meno simpatici. Essere animatore è desiderare di stare con i ragazzi e voler loro bene.

**Essere di esempio:** i ragazzi hanno bisogno di persone da poter imitare, hanno bisogno di leader; anche a questo servono gli animatori. Attenzione, allora, a come ci muoviamo, a come parliamo! Dobbiamo essere i primi ad accogliere e vivere le varie esperienze!

**Unità tra animatori:** in ogni situazione è importante essere di esempio ai ragazzi e dimostrare la bellezza e il valore dell'unità. Non è facile. Ma bisogna aiutarsi!

**Ascoltare:** l'animatore deve capire quando fare i suoi interventi rispettando i piccoli e lenti Passi che compie il ragazzo. Non bisogna dargli la pappa pronta né abbandonarlo a se stesso.

**Pregare:** sembra strano, ma fare l'animatore significa anche pregare per e con i ragazzi. .... provare per credere!



*Siamo tristi, camminiamo con la testa bassa.  
Perché Gesù se n'è andato così ?  
Siamo pieni di domande;  
ma davvero quell'uomo era Dio ?*



*Poi tu ti avvicini, la tua compagnia ci scalda.  
Tu ci ascolti, accogli i nostri tanti perché.  
Noi lasciamo che tu ci accompagni.*



*Tu ci parli, noi ascoltiamo la Tua parola e capiamo.*



*Tu ti mostri, noi ti vediamo nel pane e ci nutriamo di te.*



*Sì, torniamo in mezzo agli altri;  
abbiamo da raccontare un sacco di cose importanti.  
Vogliamo che tutti sappiano che Tu sei qui, con noi.*



## *Preghiera*

“ Ho paura di dire di sì, o Signore.  
Dove mi condurrà?  
Ho paura di avventurarmi,  
ho paura del sì che reclama altri sì.  
Eppure non sono in pace:  
mi insegui, o Signore, da ogni parte.  
Cerco il rumore perché temo di sentirti,  
ma ti infiltri in un silenzio.  
Signore, mi hai afferrato  
e non potuto resisterti.  
Sono corso via a lungo, ma tu mi inseguivi.  
Mi hai raggiunto.  
I miei dubbi sono spazzati via,  
i miei timori svaniscono.  
Perché ti ho riconosciuto senza vederti,  
ti ho sentito senza toccarti,  
ti ho compreso senza udirti. Amen

